

LA CRISI IN VALBELLUNA

D'Incà e il futuro di Acc «Giorgetti è impegnato a trovare una soluzione»

Il ministro bellunese mostra un po' di fiducia ma preferisce non sbilanciarsi I sindacati: «Qui non si molla Presto ci faremo sentire»

BORGO VALBELLUNA

La salvezza di Acc Wanbao è in mano del ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. A dirlo è il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, giunto ieri pomeriggio al Palaskating di Sedico per sottoporsi alla vaccinazione anti Covid.

Non ci sono altre soluzioni per lo stabilimento zumeliese, che potrà produrre fino alla metà di giugno, seppur a regime ridotto. Cosa accadrà in seguito? Nessuno al momento osa sbilanciarsi.

Nei giorni scorsi i sindacati Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto al ministro che presiede il Mise di dire in pubblico, una volta per tutte, cosa pensasse del progetto Italcomp (quello che porterebbe all'unificazione tra la

Wanbao e l'Embraco).

«Quelle su Italcomp sono domande che bisogna porre al ministro Giorgetti», ha sottolineato D'Incà, «perché in questa maggioranza di governo ci sono ministri diversi rispetto a prima. Io credo che dovremmo salvaguardare entrambe le aziende, sia Acc che Embraco».

Il ministro D'Incà garantisce che continuerà ad occuparsi della questione in prima persona. «Per l'Acc siamo al lavoro: mi confronto ad ogni consiglio dei ministri con Giorgetti, che se ne sta occupando. Ho piena fiducia che si possa raggiungere una soluzione: lo invito anzi a proseguire e ad agire subito perché i lavoratori hanno bisogno di una risposta in tempi brevi».

Motivo che lo porta a rivolgere un messaggio agli oltre 300 dipendenti di Acc, che attendono decisioni. «Stiamo seguendo la problematica di Acc, il ministro è all'opera insieme al commissario straordinario Maurizio Castro. L'articolo 37, oggi Decreto Sostegni, è stato

chiuso alla Camera. Quindi, di fatto, cerchiamo di accelerare per quanto riguarda i decreti attuativi, in modo tale che le risorse disponibili, 200 milioni di euro, possano essere pronte anche per l'Acc Wanbao», ha concluso D'Incà.

Ma i sindacati non sono così propensi ad attendere tempo per avere una risposta. Ieri e oggi i lavoratori di Acc sono in cassa integrazione, mentre domani la fabbrica resterà chiusa perché giorno di festa. Ma al rientro da questi tre giorni di stop le parti sociali sono intenzionate a tornare alla carica. «Non staremo certo fermi, in attesa degli eventi», precisa Stefano Bona della **Fiom Cgil**. «È vergognoso che da Roma non sia arrivata alcuna risposta alle nostre richieste. Teniamo costantemente aggiornato anche il governatore Zaia sulla nostra vicenda. Questi silenzi ci preoccupa, se da Roma tacciono ci faremo sentire noi. Qui non si molla». —

DANTE DAMIN

) RIPRODUZIONE RISERVATA